

Come cambiano i canoni della bellezza

Specchio delle mie brame, madri e figlie a confronto, di Pietro Lorenzetti, esce in libreria per Mondadori. Le rivalità generazionali dietro il gioco della seduzione femminile



Specchio delle mie brame, il frontespizio del libro edito da Mondadori e l'autore, Pietro Lorenzetti

Milano, 12 maggio 2015 - **Storie di donne**, di madri e figlie che ammirano l'altra parte di sé o la criticano, che a volte la invidiano – come recita il titolo del libro, citazione dalla favola di Biancaneve – e, in ogni caso, vivono ad ogni età il riferimento all'immagine femminile di cui sono il frutto o la matrice. Pietro Lorenzetti, specialista in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, autore di testi di medicina, saggi e narrativa (Intelligenza Estetica, Il chirurgo dell'anima), affronta i rapporti complessi in un'epoca come la nostra dove l'aspetto delle donne di generazioni diverse tende a essere sempre più simile e dunque a generare un confronto più conflittuale.

Negli ultimi trent'anni le madri sono diventate le rivali dirette delle proprie figlie, afferma Lorenzetti, donne affascinanti e bellissime che competono l'attenzione e gli sguardi dei compagni di liceo o università. Donne che quando arrivano dal chirurgo per chiedere un intervento, sono spesso accompagnate dalle madri – o dalle figlie – insieme ma spesso rivali. Ma ci sono anche donne che al chirurgo plastico chiedono una ricostruzione dopo un tumore e che con le figlie o le madri hanno stretto un'alleanza contro il dolore. Una solidarietà femminile che permette di alimentare la speranza.

Chi viene nel mio studio, riferisce il medico, non mi parla solo della parte del corpo che vorrebbe cambiare, ma mi racconta il percorso mentale e umano che c'è dietro. E infatti l'aspetto psicologico è fondamentale nell'immagine che ognuno ha di sé. L'aveva messo in luce alla fine del secolo scorso un chirurgo estetico americano, Maxwell Maltz (autore di Psicocibernetica) che sottolineò quanto l'immagine di noi stessi non corrisponda spesso a quella reale e affermò che molti suoi pazienti più che di un intervento migliorativo al viso o al corpo avevano bisogno di un intervento alla loro anima. Per contro, anche ricomporre un'immagine coerente a quella interiore può condurre alla serenità e all'armonia e ad un migliore rapporto con gli altri.

Chiara Bettelli